

Luoghi di culto
Spazi pubblici
Cimiteri
Interni
Itinerari

Speciale **BOLOGNA**

3

Il
tempo
pubblico

Intervento
Plug In House
Luogo
Bologna
Progettisti
Pierluigi Molteni
Collaboratori
Alessia Curella, Spohie Berianidze
Installazioni ed interventi artistici
Chizu Kobayashi
Collaborazione organizzativa
Muzzarelli E.A. & c.
Consulenza paesaggistica
Studio Rigolli
Assistenze murarie e generali
Esse3 Costruzioni
Anno di redazione
2009
Anno di realizzazione
2009
Imprese Fornitrici
Gasser - arredi interni in legno; Desalto; Ellepi; Lago;
Camera con vista - accessori e complementi;
Il Cantiere - arredi e rivestimenti in cemento;
alce e falegnameria Cereghini - strutture in legno;
Innovatech - Domotica; Navello con Ebano - Infrissi;
Synua di Oikos - porte blindate; Nic Design - Sanitari
(distributore Tematic); Lea Ceramiche - rivestimenti
e pavimenti ceramici; Optima Giardini Pensili
con NonSoloVerde - Verde pensile
Dati dimensionali
212 mq

Testo - Caterina Bernucci
Foto - Luca Capuano, Matteo Monti



Pierluigi Molteni



Plug-in house

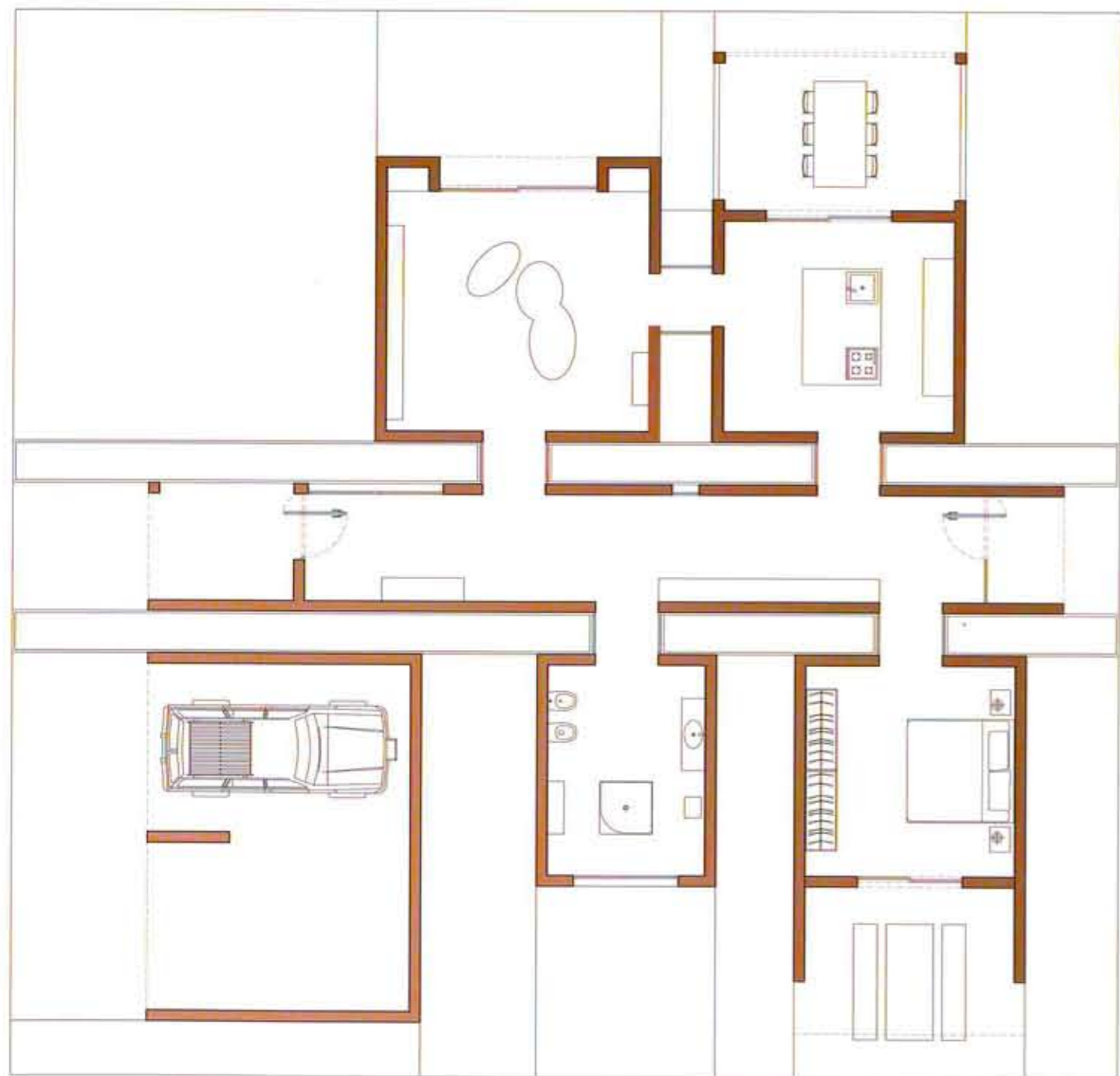
Aggregazione in cellule per una nuova forma di abitare lo spazio domestico

L'idea che informa il progetto di quest'abitazione, situata su di un lotto quadrangolare alla prima periferia di Bologna, nasce da una riflessione sulla realtà urbana contemporanea e sul corrispondente modo di vivere la casa; un modo profondamente mutato rispetto al concetto di casa tradizionalmente inteso. A fronte di stili di vita sempre più mutevoli e meno classificabili in rigide griglie di riferimento e per via del progressivo mutare qualitativo delle aggregazioni fra individui - le tassonomie si sono fatte più evanescenti e incerte mentre il nucleo familiare solitamente inteso è diventato solo uno degli infiniti mondi possibili - Pierluigi Molteni nel costruire questa dimora urbana, in collaborazione con Alessia Curella e Sophie Berianidze, ha voluto avanzare una sua ricerca sperimentale per cui, citando le sue parole, "la casa deve trasformarsi in un insieme armonico di piccoli mondi conclusi che garantiscano prestazioni e privacy ma anche possibilità di incontro e condivisione". Questa idea si riflette direttamente sulla costruzione della casa la cui forma, al contrario di ciò che accade tradizionalmente con un volume unitario suddiviso al suo interno, si dà come aggregazione libera di stanze o "cellule". La composizione è regolata da una spina distributiva centrale con ingressi alle due estremità sulla quale si attestano, da entrambi i lati, i diversi ambienti della casa. Da un lato si dispongono i volumi della cucina/pranzo e del soggiorno, dall'altro quelli della camera da letto e del bagno. Il volume della doppia autorimessa invece

è l'unico non rivolto verso la spina centrale bensì verso il perimetro esterno del lotto. Questi corpi rivestiti in legno tra loro separati e volumetricamente distinti, la cui identità è sottolineata dalle diverse e libere profondità e altezza di ciascuno, sono staccati rispetto al lungo corpo centrale per una distanza di circa 1 metro: uno spessore che viene percepito dall'interno dell'abitazione grazie a connessioni vetrate all'ingresso di ogni stanza, dalle quali è possibile orientarsi rispetto all'impianto generale. Le singole cellule possono essere implementate nel tempo in base al mutare delle necessità ma possono anche essere espansive in altezza in modo da poter accogliere più funzioni o più abitanti all'interno di ognuna di esse. L'insieme si configura come un organismo urbano in cui le leggi di crescita sono iscritte nel dna di partenza. Grande attenzione è stata riservata al tema della compatibilità ambientale. L'autorimessa contiene tutti i terminali impiantistici; sul tetto trovano posto i pannelli fotovoltaici e quelli solari; sotto il pavimento sono installati i serbatoi che raccolgono le acque meteoriche provenienti dai tetti giardino - da riutilizzare per gli scarichi dei wc e per la cura del verde - oltre alle batterie per immagazzinare energia. Plug-in house è naturalmente sostenibile non solo per i materiali impiegati e le tecnologie applicate ma anche e soprattutto perché il concetto che ne sta alla base permette la sua costante e necessaria reinvenzione, facendone un palcoscenico in evoluzione dei riti e ritmi domestici che in essa si consumano.



Pianta



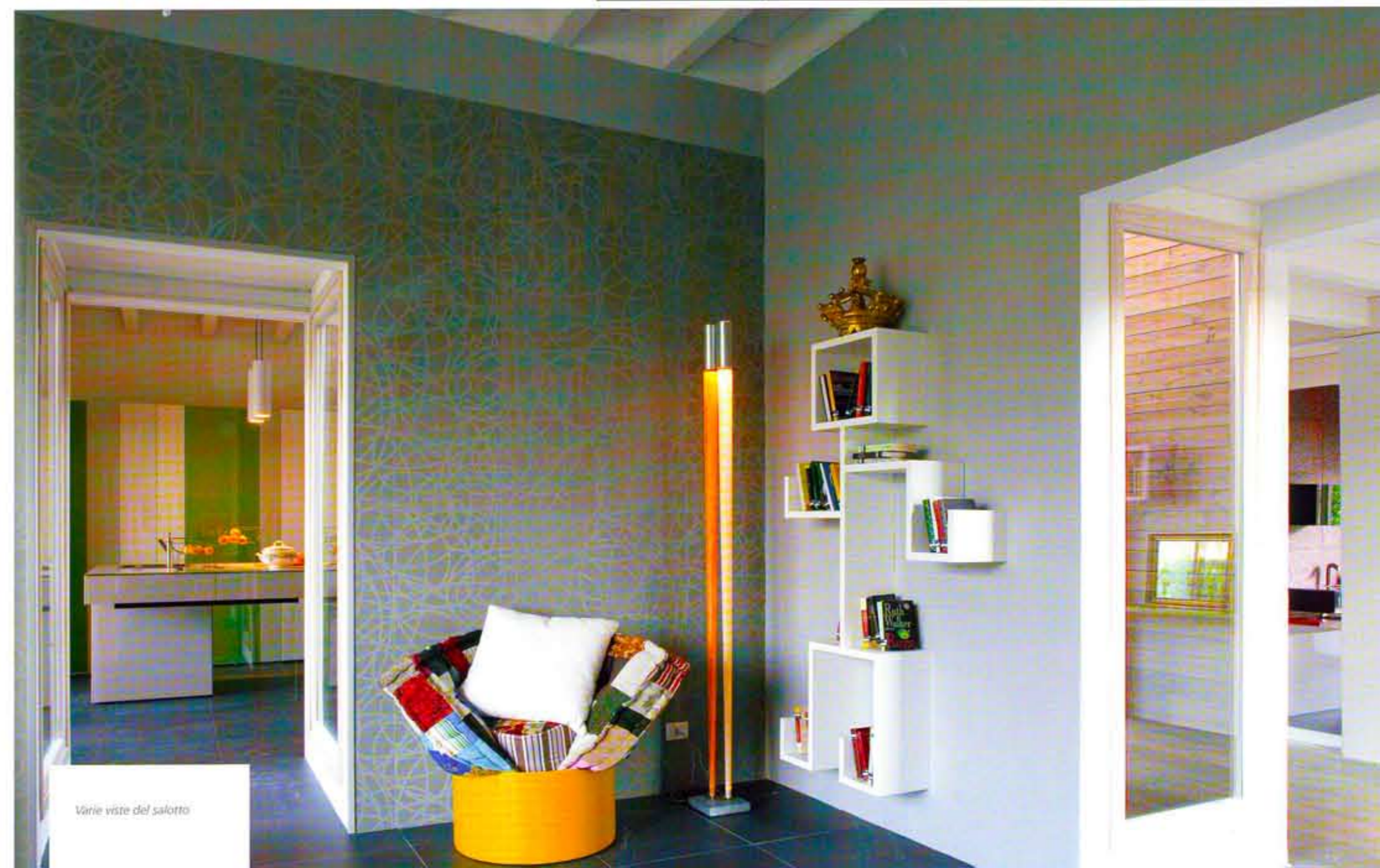
0 5 m



L'area d'ingresso
con il pregiato portone
blindato Orkos;
scorcio laterale.



Dettagli della cucina



Varie viste del salotto